Risporta del ... .ne   Bonifacio li 25. Gennaio

1er feuillet

Registres de Délibérations
Municipales

Du 24 janvier 1790 au
~~26 février 1867~~ ~~24 décembre~~
1843

131
D
COMITE
Délibérations
1790 (24 janv.-22 fév.)
mF 86 030 - 86 089

... delle
... del
... ifacio.
... Gennajo 1790.

N.o 1

~~Registre du 24 janvier 1790 au 29 août 1795.~~

Du 24 janvier 1790 au 22 février de la
même année

Risporta del Sig.r Mattarana Presidente del Comité al processo verbale del Podestà particolare. —

S. Bonifacio li 25. 7bre — 19.

Il Sig.r Mattarana presidente del Comité riceve in quest'instante alle ore tré, e mezza dopo giorno una specie di processo verbale drizzato da nella sua qualità di Podestà Particolare questa ma Contenente delle Cose, che Non hanno punto raport Con quanto, è stato operato il giorno d'ieri in Compagnia dei Sig.ri Padri del Commune. egli hà immediatamente fatta Communicazione del medesimo ai Sig.ri Deputati del Comité, i quali unanimamen han detto, e deliberato che si radunaro in Casa d' esso Presidente in coerenza della volontà del Popolo e del unanime sentimento, Consenso, e volontà dei Sig.ri Padri del Commune che fanano corpo lei assente per Causa di malatia, come resulta di un tal Consens e volontà dal detto processo verbale sotto scritto dai detti due Sig.ri Padri del Commune, e membri del Comité.

Il Medesimo Comité è ben lontano di pensare ad alcuno attentato ai decreti dell'assemblea Nazionale, e leggi del Sovrano, a quali à sempre protestato e porta rispetto, sommissione, ed obbedienza.

Il Comité esercita il suo potere conforme al decretto dell'assemblea Nazionale dei 3. 7bre pro ultimo sanzionato dal Re, ed in virtù del potere conferito gli dal Popolo conforme al processo verbale d'ellezione dei 24. agosto ultimo, e reiteratto questo medesimo potere, e ampliato con altro —

processo verbale del giorno d'ieri ed basso preso che i Sig.ri Padri del Communne abbiano perduto di vista quanto hanno approvato nel processo verbale d'ieri da loro sotto scritto, l'originale del quale si conserva in debita forma; In Conseguenza il Comité in risposta al Sig.r Podestà in genere osserva ch'egli và informare l'amministrazione e l'assemblea Nazionale di quanto, è stato fin qui deliberato, e trasmettere Copia del indebito processo verbale che gli vien presentato dal valet De ville. ———

Protesta il Comité di non aver mancato in Cosa alcuna, che possa meritare un simile mal intesso Processo verbale, ed il Presidente del medesimo dà per insussi=tente tutto ciò che si gli imputa gratuitamente.

Il Comité osserva in ultimo al Sig.r Podestà che prenda meglio in Considerazione la disposizione della legge Marziale, poiché i membri del Comité reunati in Casa del Presidente sono legalmente radunati al riparo di qualunque illegalità, che si presume adurre in Contrarìo. ———

Il Comité prega il Sig.r Podestà di meglio informarsi à non lasciarsi di facilmente sorprendere poiché il di lui processo verbale darebbe luogo, à disunione, e discordia, ciò che il Comité annella di prevenire, ed il suo scopo principale non è che di vivere in buona unione ed intelligenza coll'officio Municipale senza punto pregiudicare quei diritti, e giurisdizione à lui Competenti. ———

Tanto crede il Comitè di dovere in risposta generale
senza intrare in altri dettagli, che potrebbero
amareggiare la buona volontà di chi è portato
+ Bernardino Aldrovandi al bene generale, ed alla Pubblica tranquillità:
Questi sono i sentimenti coi quali il Comitè
à il vantaggio di Essere. —

Il Marcellere Deputato hà dichiarato non saper
scrivere di ciò interpellato. ed assente il Cap.no
Giò: Batta Rè + Deputato [redacted]
approvando il richiamo in margine e tre parole cassate nulla f.
Pietro Bonora Malerba, Giò: Batta Mastroni,
Giacomo Orecchioni, Domenico Malerba, Giò,
Giò: Batta Zanzaro, Giò: Batta Castelli, Clemente Longo,
Vincenzo Carucci, Michele Luccioni, Stefano Angelo
Rasmarone, D. Giacomo Peretti della Marlona, Fran.co Ma.
Tagliabò, Domenico Cresci, Francesco Franzi,
Giovanni Eardi, Mattarano Presidente

Cimarelli
Celani } Segretarij

Deposizione fatta da M.ro Pelegro lombardo

L'anno mille sette cento novanta, li venticinque del mese di Gennajo alle ore sette della sera nella Casa del Sig.r Mattorana Presidente del Comité in Bonifacio con lumi opportuni accesi &c. ——

Avanti di Noi Dario Mattorana Presidente, e deputati infrascritti del Comité, si sarebbe presentato il Maestro Pelegro lombardo q.m Giuseppe ferrajo di questa Città di anni quaranta quattro, il quale ci hà detto, e dichiarato, che alle ore cinque di sera incircha Giuseppe Pesca sargente di questa Giustizia Riale si sarebbe portato alla Boteghra del detto lombardo, ed avrebbe ordinato da parte del Sig.r Serval Giudice attuale di Bonifacio di presentarsi nel momento avanti dello stesso Sig.r Serval. che dopo pochi momenti si sarebbe portato nella Casa del detto Sig.r Serval ove eravisi i Sig.ri De fraticelli, vincenzo Serra, e Saverio Serafino Cancelliere di questa —— Communità, e che detto Sig.r Serval gli hà detto che questo Comité era proscritto dalla legge, e che non potea in alcuna maniera susistere, e che lo stesso lombardo non s'ingerisca in Cosa —— alcuna, e che non porti alcun rispetto, ne summissione à tutto quanto sarebbe decrettato, ed arrestatto dal Comité per il servizio del Rè, e del

ben pubblico, e della Pubblica tranquillità, e che attendesse à suoi affari, ed à la detta deposizione Confirmata col suo giuramento preso in forma &c.

Il detto anno, mese, e giorno che di sopra, avendo dichiarato detto Lombardo non saper scrivere di ciò interpellato ed abbiamo sotto scritto la presente deposizione eccettuato il Deputato Morelleso, che hà dichiarato non saper scrivere, ed li Sig.ri Ill.mi assente ~ Aldrovandi,

†e il [illegible]

Peretti Della Rocca, Maestroni Malerba di Andrea Carayci, Orecchioni, Malerba di Gio, Tagliabò, Longo, Luccioni, Ramaroni, Castelli, Creski, Fantero, e Franj Cordi,

Mattarana Presidente

Carezzarelli

Celani Segretari

5:e

Depposizioni del patron Giovan Batta. Marcellese, e Lorenzo Nanel.

L'anno mille settecento novanta li venti cinque del mese di Gennajo alle ore cinque della sera nella Casa del Sig.r Mattarana Presidente del Comité di Bonifacio.

Avanti di Noi Presidente, e Deputati infrascritti sono Comparsi il Patron Giò: Batta. Marcellese q. Giò: agostino, e Lorenzo Nanel, i quali hanno deposto, e dichiarato con loro rispettivo giuramento preso in Regola, che il venerdì, venti due del Corrente, alle ore due doppo mezzo giorno, partirono sopra del suo Schifo dalla punta del gatto, per rendersi in Bonifacio, e che atteso il tempo contrario minaciante ruina andarono fino alla punta di Capo di Feno, e atteso il tempo borrascoso, e Contrario, furono obligati di tornar à dietro, e prender terreno nell' luogo detto la Tonara alle ore quattro di detto giorno. Colà arrivati, e posto piede à terra fecero fuoco per asciugarsi atteso che erano stati bagnati + dai colpi del mare. Nel instante si portò colà il nominato Silvestro Luciani Guardia di detta tonara di venti legne, à cui detto ~~venti legne~~ Marcellese, e Nanel dimandarono se avea qualche cosa da vender loro, il quale rispose che non avea che un pezzo di Carne, che loro portò, e che mangiarono assieme, nel tempo che mangiavano detto Luciani disse loro, che avea ordine dal Sig. Aldrovandi attuale Podestà Particolare di non far approdare alcun Bastimento nella detta Spiaggia, ciò è da una fontana al altra, e che giorni sono volea approdare un Bastimento

d'ajaccio sudl quale tirò vari colpi di fucile per—
impedirgli di prender terra, in forza dell'ordine statagli
datto come sopra, e che ferì uno dei marinari + in una
Coscia, che detto Marcellese dopo d'avergli fatto osservare
la Crudeltà, e tirania di detto ordine, tanto più che dette
terre sono appartenenti alla Communità, il detto Luciani
rispose, che dette terre appartenevano à proprietari della
Covara, ch'aveano Comprati per la somma di franchi
Cinquanta: Dopo di che il detto Marcellese, e Namel
si posero a dormire colà al fuoco. che alle ore dieci di
detta sera detto Namel si risvegliò, e vedendo il fuoco
che andava estinguersi stabilirono col patron Giò:—
Batta Parodi, ed Agostino Pratto di cercare qualche
Ceppo per accenderlo; + che essendosi portati poco distanti
dal fuoco per prendere detti Ceppi, furono attaliti
dal detto Luciani, ed obligati con minaccie à deporgli
ove gli aveano presi, ed in seguito si portò bestemmiando
Contro del detto Namel, e scaricò sopra del medesimo—
tré boccate di fucile con effusione di Sangue, e poi
si rivoltò vedendo caduto detto Namel per terra, contro—
del Patron Parodi per uccidersi parimente vomitando—
le più attroci bestemmie. che non ostante il pessimo—
tempo volea obligare detto Namel à partire di colà,
ò per mare, ò per terra, ma attese le reiterate preghiere
del Parodi condiscese di farlo colà pernottare + che
vedendo il Patron Marcellese sud.to il Namel cosi—

+ di detto Equipaggio